



## Il nuovo contratto

### LA TRATTATIVA

ROMA Per la pubblica amministrazione potrebbe essere una piccola rivoluzione. Nei ranghi dei ministeri ad affiancare gli impiegati, i funzionari e i dirigenti, potrebbe arrivare una nuova categoria: i manager. Potrebbe essere questa una delle grandi novità della riforma dell'ordinamento professionale per le Funzioni centrali, il comparto che raggruppa i dipendenti dei ministeri, delle agenzie fiscali e degli enti pubblici non economici.

L'Aran, l'agenzia governativa che siede per il governo al tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto, ha convocato per questa mattina i sindacati proprio per illustrare il documento conclusivo sull'ordinamento professionale. Il testo, di cui il *Messaggero* ha potuto prendere visione, prevede tra le proposte dell'Aran, «la previsione di incarichi manageriali o professionali: i primi», si legge nel documento, «correlati a responsabilità di risultato su uffici o strutture, con elevato grado di autonomia, con delega di funzioni ed assunzione di responsabilità verso l'esterno; i secondi, a responsabilità professionali derivanti dallo svolgimento di funzioni richiedenti la iscrizione ad albi». Cosa significa esattamente? Oggi i dipendenti del-

**AI FUNZIONARI PIÙ BRAVI INCARICHI SEMI-DIRETTIVI CON RETRIBUZIONI PIÙ ALTE LEGATE AGLI OBIETTIVI**

### Le retribuzioni nei ministeri

Sistema di classificazione professionale delle amministrazioni provenienti dall'ex comparto "Ministeri"

Valori in euro

		STIPENDI TABELLARI*						
		F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7
A R E E	III	22.291,78	23.074,61	24.329,64	26.718,84	28.449,67	30.369,00	32.246,48
	II	18.203,28	19.132,15	20.358,56	21.594,96	22.377,66	23.014,93	
	I	17.263,45	17.868,35	18.523,93				

\* Stipendi tabellari anni lordi per 12 mensilità cui aggiungere la tredicesima mensilità decorrenza 01.04.2018

L'Ego-Hub

# Nella Pa arrivano i manager e gli aumenti legati al merito

► Verso la riforma dell'ordinamento professionale dei pubblici dipendenti ► Oggi tavolo all'Aran, ma i sindacati chiedono scatti automatici ogni 5 anni

le amministrazioni sono strutturati in tre aree (la prima, la seconda e la terza), al loro interno poi suddivise in diverse posizioni. La terza è l'area più elevata dei funzionari. Per poter passare da un'area all'altra, oppure alla dirigenza, è sempre necessario effettuare un concorso pubblico. Secondo l'Aran, in questo modo si corre il rischio di non veder adeguatamente valorizzate competenze e capaci-

tà dimostrate sul campo. Insomma, sarebbe necessario poter promuovere sul campo i più bravi a "super-funzionari", manager o, per usare un termine del privato, quadri intermedi. Una proposta questa, contenuta anche nel "piano Colao" reso noto due giorni fa. Un po' quello che ha fatto nel tempo l'Agenzia delle Entrate, che ha nominato delle posizioni organizzative che di fatto hanno assunto

### Aumenti medi mensili di 154 euro

### Sanità privata, intesa raggiunta

Siglati la preintesa per il rinnovo del contratto della Sanità privata 2016-2018. Rinnovo atteso da ben 14 anni e che interessa circa 100 mila lavoratrici e lavoratori. E che prevede un incremento medio

mensile pari a 154 euro. Lo fanno sapere gli stessi sindacati, sottolineando di aver «raggiunto l'obiettivo: parità di diritti e di salario tra settore pubblico e settore privato».

ruoli quasi dirigenziali. Una prassi che tuttavia è stata sanzionata dalla Corte Costituzionale. Adesso, invece, le posizioni manageriali potrebbero essere introdotte nel nuovo contratto. Le conclusioni dell'Aran, infatti, saranno inviate al ministro della Funzione pubblica Fabiana Dadone, che potrebbe inserirle nell'atto di indirizzo per l'avvio delle trattative per il rinnovo dell'accordo per il triennio 2019-2021.

### IL MECCANISMO

L'introduzione delle posizioni manageriali non è l'unico punto che sarà discusso questa mattina. Sul tavolo ci sarà anche una modifica delle progressioni economiche dei dipendenti dei ministeri e delle agenzie fiscali. Oggi il meccanismo è sostanzialmente per anzianità e titoli. L'Aran vorrebbe introdurre un sistema maggiormente meritocratico e, soprattutto, più flessibile. Ossia, spiega il documento, riconoscere nel tempo incrementi retributivi a chi abbia conseguito livelli di prestazione soddisfacenti, ancorché non caratterizzati da eccellenza. Questo aggiunto ad una certa selettività, che consenta di riconoscere, senza eccessivi formalismi, ad un più limitato numero di persone con livelli di prestazione elevati e dimostrazione concreta di più elevate capacità professionali e di lavoro, aumenti retributivi più sostanziosi. Su questo punto, tuttavia, la trattativa con i sindacati non sarà facile. Questi ultimi, infatti, hanno proposto che gli aumenti retributivi siano quasi automatici ogni cinque anni. L'unico ostacolo sarebbe aver ricevuto delle sanzioni disciplinari.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA